

a Waterloo alcune forze che le numerose diserzioni indebolivano ogni giorno. Egli sperava di poter ancora tener fermo a Namur, ma dovette sgomberarlo il giorno 17 all'avvicinarsi di Vander-Mersch, che vi entrò il giorno stesso alla testa del suo esercito e che fu accolto con una specie di ebbrezza. A questa gioia popolare tennero dietro il giorno dopo tutte le atrocità che accompagnano il buon successo dell'anarchia, e vi fu duopo di tutta la fermezza dei magistrati per infrenare i sediziosi ed arrestare il lor furore.

Mentre Namur offriva la idea di tutte le civili turbolenze, che Lovanio diveniva il teatro delle scene più sanguinarie, che gli Austriaci si apparecchiavano a ripigliar l'offensiva, e la discordia e l'odio ovunque affilavano l'armi sotto pretesto di libertà, Vander-Noot, che non appellavasi più se non col nome del *Franklin del Belgio*, faceva il suo trionfale ingresso in Bruxelles coi membri del comitato di Breda. Egli comparve in quella capitale come il salvatore della nazione. La sua presenza venne annunziata dal suono delle campane e dalle scariche del cannone, ed era accompagnato da numerosa gioventù ch'erasi recata ad incontrarlo a Vilvorde. In mezzo a brillante corteggio e pubbliche acclamazioni venne condotto alla chiesa di Santa Gudule ove si cantò un *Te Deum* in rendimento di grazie. Egli prese *modestamente* il posto ch'era destinato per l'imperatore nelle solennità, e la sera al teatro occupò la loggia dei governatori generali.

Il 19 si radunarono gli stati e decretarono un atto di adesione all'unione stata loro offerta il 30 novembre dal comitato di Fiandra, ed al quale accedettero successivamente le provincie di Malines, Tournaisis, Namur, Hainaut; tutte giurando di sottrarsi all'autorità di Giuseppe II e riacquistare la loro indipendenza a prezzo di qualunque sacrificio. Erasi per altro da Vander-Noot e Van-Eupen meditato un più vasto disegno. Essi volevano che gli Stati del Brabante esercitassero la sovranità con tutta la potenza imperiale, e riuscirono di far adottare tale divisamento. Il 30 dicembre ne fu decretato l'atto d'inaugurazione, e celebratane la cerimonia l'indomane.

Tutti gli Stati spedirono deputati a Bruxelles per tenere un'assemblea generale. Questa prima seduta ebbe